

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

La chiusura di Teva Domani sciopero e avvio del presidio

La vertenza. Le iniziative a difesa dei 109 posti di lavoro L'azienda ha comunicato che lo stabilimento di Bulciago sarà smantellato entro tre mesi, poi si avvierà la cassa

PATRIZIA ZUCCHI
LECCO

«Saremo al fianco dei lavoratori di Sicor Srl, delle organizzazioni sindacali e degli amministratori locali: l'impatto, sociale e sull'occupazione, è la preoccupazione prioritaria; gli aspetti ambientali della vicenda non sono, d'altronde, trascurabili».

Equilibrio

Parla di «delicato equilibrio», il deputato Gian Mario Fragonelli (Pd), già sindaco del confinante comune di Cassago, e condivide la problematica dell'industria chimica lungo la Coma-Bergamo, sottoposta alla legge Seveso in quanto a elevato rischio di incidente rilevante e scenario, nel passato, di contaminazione del sottosuolo sino alla falda acquifera (alla quale proprio Sicor sta ponendo rimedio con una bonifica da mezzo milione di euro l'anno, ormai dal 2005).

Domani, ai cancelli manifesteranno i dipendenti mentre,

■ Fragonelli (Pd)
«Siamo pronti a intraprendere tutti i passi necessari»

in videoconferenza, verrà avviato il confronto con le organizzazioni sindacali a livello nazionale. Anticipa, Fragonelli: «Da parte nostra, l'impegno è, in queste stesse ore, diretto anzitutto a capire quali passi possano essere i più utili e strategici: sicuramente non mi esimerò da atti parlamentari, per dare tutta l'attenzione e il supporto istituzionali possibili; ciò che, intanto, dobbiamo leggere come segnale positivo è che Sicor si sta dimostrando disponibile al dialogo. Ci risulta - fa sapere Fragonelli - che l'azienda abbia già manifestato aperture rispetto all'attivazione della cassa integrazione e per ogni possibile ricollocazione interna al gruppo. Ciò su cui si dovrà principalmente ragionare, dunque, sembra essere la gestione degli eventuali esuberanti, a questo proposito, quali politiche poter mettere in campo».

Quanto a scongiurare la chiusura, viene considerata un'ipotesi non praticabile da Sicor stessa che - come riferito in un'intervista dal direttore delle risorse umane, Rossana Cantù - ha «maturato questa decisione nell'ambito delle politiche di ottimizzazione globale».

Sicor è il nome italiano del colosso israeliano Teva, presente in 80 Paesi. Lo stesso Fragonelli afferma: «Non si evidenziano, al momento, margini

perché l'azienda possa ritrattare». Il termine, comunicato dalla direzione dello stabilimento alla Rsu e ai sindacati, è «tre mesi».

Ripulitura

Il sindaco, Luca Cattaneo, precisa: «Entro il 2021, comprese le operazioni di cleaning, cioè di ripulitura del sito produttivo: ossia, lo smantellamento. Noi, naturalmente, intendiamo cautelarci anche rispetto alla conclusione della bonifica del sottosuolo, già in atto».

Concorda, Fragonelli: «Gli aspetti ambientali non sono secondari; mi sento di rassicurare tutti che, in questo momento, la priorità è l'aspetto occupazionale e l'impatto sociale conseguenti alla chiusura dello stabilimento, annunciata martedì alle organizzazioni sindacali e che investe 109 lavoratori».

La lotta sindacale comincia domani alle 15 con le prime otto ore di sciopero proclamate sotto le sigle Filctem Cgil e Uiltec Uil, che hanno incontrato giovedì l'assemblea dei lavoratori, dopo avere ricevuto martedì, in un incontro con l'azienda, la notizia della chiusura. Dopo il confronto con le organizzazioni a livello nazionale e al termine dello sciopero, dalle 20 il presidio promette di diventare permanente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una parte degli impianti produttivi e di stoccaggio della Teva a Bulciago

Il profilo

La proprietà è israeliana Presente in Italia dal '91

Il gruppo israeliano Teva è in Italia dal 1991 con l'acquisizione di Prosintex SpA, produttrice di principi attivi a Settimo Milanese; il suo lancio avviene col farmaco Copaxone, altamente innovativo per la sclerosi multipla. Teva scala poi il mercato dei farmaci equivalenti, anche strappando il listino di Bayer (gruppo Bayer) ai maggiori competitor. I tassi di crescita si attestano al 20-30% l'anno; proprio per la produzione dei farmaci equivalenti, acquisisce Pharmaceutical Fine Chemicals Srl (Pfc) con stabilimenti a

Bulciago e Caronno (Varese). Il fatturato raggiunge i 112 milioni di euro e gli occupati totali crescono a 290; le due aziende verranno fuse nel 2006 in Bulciago-Caronno 5. Altra pietra miliare, nel 2004: il lancio del Gabapentin (per dolore neuropatico ed epilessia) generico del Neurontin di Pfizer: in pochi mesi Teva Italia diventa il primo player del mercato dei farmaci equivalenti, con un incremento di fatturato di 27 milioni di euro; altro balzo, con l'acquisizione di Dorom: Teva Italia eredita prodotti come il Lorazepam,

ansiolitico generico del Tavor. È una corsa inarrestabile, la sua: entra a questo punto, nel gruppo Teva, la Società italiana corticosteroidi Srl (Sicor), con 256 dipendenti e 87 milioni di fatturato. Agli stabilimenti che producono farmaci generici si aggiungono così gli impianti di Rho e Santhià (Vicenza) specializzati in ricerca, sviluppo e produzione di principi attivi "high potent". A livello aggregato, i 6 impianti produttivi occupano oltre 500 persone e fatturano più di 175 milioni di euro. L'Italia è peraltro prima in Europa nell'industria farmaceutica: con investimenti, nel 2018, per 3 miliardi di euro, ha generato un valore aggiunto diretto e indiretto di 17,5 miliardi di euro. P. ZUC.

Il contratto delle tute blu Le assemblee nelle fabbriche

Consultazione
L'ipotesi di accordo con Federmeccanica deve essere votata nei luoghi di lavoro

Dopo la firma dell'ipotesi di accordo tra sindacati e parti datoriali, il nuovo contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici sta per essere presentato nelle fabbriche del territorio.

A inizio settimana, infatti, si partirà con l'incontro tra segreterie e delegati, per procedere quindi con la visita azienda per azienda.

«Lunedì e martedì faremo gli attivi dei delegati delle tre zone (Lecco, Merate e Oggiono), riunendoci in presenza e in sicurezza per illustrare la bozza nei dettagli e iniziare con loro la discussione sul testo - ha commentato il segretario generale della Fiom

Lecco, Maurizio Oreggia -. Questo ci permetterà quindi di lanciare la campagna delle assemblee, che terranno banco quindi fino al prossimo 15 aprile».

In questi due mesi si entrerà dunque nel maggior numero di stabilimenti possibile, per permettere ai diretti interessati - i lavoratori - di conoscere quali sono i contenuti dell'accordo per decidere quindi se votarlo o meno.

«Questo lasso di tempo ci permetterà di arrivare nella stragrande maggioranza dei luoghi di lavoro. È un passaggio molto importante, in termini di democrazia partecipativa, e auspico che tutte le aziende ci agevolino in questo percorso, perché il voto dei lavoratori è essenziale, trattandosi di una materia che andrà a incidere sulle loro vite».

In questi giorni si stanno calendarizzando i passaggi nelle aziende, alcune delle quali hanno già espresso la loro disponibilità ad ospitare (eventualmente anche a turni) questo momento informativo.

C. DOZ.



Con gli attivi dei delegati comincia la presentazione del contratto

Piccole imprese: i ricavi giù del 25%

La risalita sarà dura e non per tutti

Stato di salute. Confartigianato ha condotto una ricerca per indagare le conseguenze del Covid. Per la metà degli imprenditori i problemi continueranno e una parte potrebbe cessare l'attività

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il Covid ha travolto le micro e piccole imprese lecchesi: il fatturato è crollato di quasi un quarto e ora un imprenditore su due teme di non riuscire a sopravvivere a questo 2021 che ancora sconta gli effetti della pandemia.

La fotografia

A fotografare la situazione delle Mpmi lecchesi (e lombarde) è stata Confartigianato Lombardia, che ha sondato centinaia di imprese del territorio, per comprenderne lo stato di salute e le prospettive.

Lo scorso anno il calo medio del fatturato, per le realtà lecchesi di minori dimensioni, è stato del 23,4% rispetto all'anno precedente (-25,8% a livello regionale). Le previsioni sono migliorative per il primo semestre di quest'anno, ma il dato è ancora negativo (-13,4%).

Le categorie di Mpmi che segnalano perdite di fatturato più pesanti (superiori al 30%) sono trasporto persone, alimentari (rosticcerie/cibi d'asporto, birrifici, ecc.), moda, area benessere (acconciatori, centri estetici) e grafici. Sono le stesse imprese che prevedono di iniziare l'anno registrando variazioni tendenziali del fatturato negative e più ampie rispetto alla riduzione

media. Sopra i 30 punti la perdita anche per le aziende che, sia in modo diretto che indiretto, intercettano la domanda turistica.

Se sono quasi equamente suddivisi i piccoli imprenditori che sono fiduciosi di recuperare i livelli di fatturato pre-Covid (51,1%) e chi invece esprime la propria incertezza sul tema, due su cinque temono per la stessa sopravvivenza della loro attività. Il 41,9% delle Mpmi lecchesi risente delle conseguenze della pandemia (domanda interna debole e in trasformazione, calo del potere d'acquisto dei consumatori finali, alternanza continua di chiusure e aperture) al punto di guardare con preoccupazione al futuro, temendo seriamente di non riuscire a superare la prima metà di quest'anno.

Limitazioni

Si tratta di imprese vitali, che però da un anno devono fare i conti con un mercato ancora non favorevole al loro business (trasporto persone, rosticcerie/cibo d'asporto, birrerie, etc.), tra limitazioni che ancora non sono potute venir meno.

Sempre guardando in prospettiva, l'80,1% delle imprese intende affrontare i prossimi mesi introducendo almeno un cambiamento. Tra quelli più



La flessione del fatturato delle imprese lecchesi è stata del 23,4%, la media regionale è stata del 25,8%

“gettonati”: ampliare il numero di committenti, attivare nuovi canali di vendita, produrre nuovi beni e offrendo nuovi servizi non connessi all'emergenza, entrare in nuovi mercati, diversificare la produzione, accelerare la transizione digitale e attivare nuove relazioni d'impre-

sa (reti d'impresa, Ati, ecc.). Tra le categorie che più delle altre hanno affermato di essere intenzionate a introdurre cambiamenti ci sono in particolare panetterie, rosticcerie/cibi da asporto e ristorazione, taxi e Ncc, pasticcerie, Information and Communications Techno-

logy (servizi informatici), fabbricazione di macchinari, comunicazione, grafici e fotografi, bevande, distillerie e birrifici, moda (tessile, abbigliamento, calzature, occhiali e gioielleria) e noleggio autobus con conducente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Aiuti e incentivi È fondamentale arrivino in fretta»

«Gli artigiani hanno saputo tenere botta, ma adesso bisogna fare leva sugli investimenti attuati dal Governo, altrimenti l'uscita dal tunnel continuerà ad essere lontana».

A margine dell'indagine effettuata sulla situazione della categoria nel Lecchese, il presidente di Confartigianato Im-

prese Lecco Daniele Riva esprime preoccupazione, e si fa interprete degli auspicci di tutti gli operatori.

«La fotografia che emerge dall'indagine che riguarda il nostro territorio è sotto gli occhi della nostra associazione. Come risulta anche dai dati, constatiamo che una buona

fetta di imprenditori che afferiscono alle aree più colpite dai vari lockdown e zone rosse è riuscita a far fronte alla prima parte dell'emergenza grazie a un po' di fieno in cascina derivante da gestioni oculate delle attività. Ma adesso la benzina sta terminando e in molti non sanno più come andare avanti. La ripartenza è quindi legata agli investimenti che il nuovo Governo farà sugli artigiani e sulle piccole e medie imprese che rappresentano il 94% del sistema produttivo».

Gli interventi, però, non possono tardare, anche perché c'è un'opportunità decisiva da non farsi sfuggire assolutamente. «Non possiamo per-



Daniele Riva, presidente

metterci di attendere i tempi infiniti visti nel passato e non possiamo perdere la storica occasione di utilizzare bene le risorse del Recovery Plan per cambiare ciò che non va. Alle misure emergenziali a sostegno delle imprese colpite dalle restrizioni imposte dalla pandemia vanno fatti seguire rapidamente nuovi interventi strutturali: riduzione della pressione fiscale sui redditi Irpef e snellimento degli adempimenti tributari, riforma della Pubblica Amministrazione all'insegna della semplificazione e della gestione manageriale».

Ma non solo. «Contemporaneamente ci aspettiamo investimenti in infrastrutture ma-

teriali e immateriali di collegamento delle persone, delle merci e delle informazioni, puntando sugli appalti 'a Km zero' e sugli incentivi, come il superbonus 110%, per la riqualificazione del patrimonio edilizio. Per le piccole imprese va anche facilitato l'accesso a nuovi strumenti di finanza d'impresa, alla ricerca e all'innovazione digitale e tecnologica, ai progetti di transizione ecologica e di internazionalizzazione, agli interventi per la formazione e il trasferimento d'impresa e di competenze ai giovani, a partire dal rilancio dell'apprendistato quale canale privilegiato di ingresso nel mondo del lavoro». **C. Doz.**

La filiera dell'acciaio e l'impatto digitale

Online
Sostenibilità e innovazione I temi dell'incontro che avrà tra i protagonisti anche Oscar Farinetti

“Accelerazione digitale: human, business, sustainability”.

In occasione del prossimo appuntamento online, Siderweb proporrà un approfondimento sulle sfide e sulle opportunità dell'approdo digitale in relazione alla filiera dell'acciaio.

«L'universo digitale è già una realtà con la quale imprese e persone si relazionano ogni giorno - è la premessa dei promotori -. Di nuovo c'è la velocità dell'accelerazione digitale in atto: tecnologia, cultura, nuove condizioni di contesto - a partire dalla pandemia - stanno portando il futuro dentro il nostro presente ad una velocità che non ci saremmo aspettati. Una delle filiere che più di altre verrà impattata da questo cambiamento è quella dei metalli e in particolare quella dell'acciaio

alle prese con la digitalizzazione dei processi e dell'intera catena del valore e con una internazionalizzazione ormai non più rinviabile».

A discutere di questo argomento, intervengono Oscar Farinetti, imprenditore, autore e fondatore di Eataly e Green Pea; Berta Bazzoffia, Sales Director SAP Italia; Barbara Beltrame, vicepresidente Confindustria e board Gruppo Beltrame; Roberto de Miranda, board Ori Martin; Vittoria Gozzi, board gruppo Duferco e presidente Wylab; Francesco Brunelli, presidente Regesta. A fare gli onori di casa per Siderweb Emanuele Morandi e Lucio Dall'Angelo.

Appuntamento il 18 marzo alle 16.30. **C. Doz.**

La dispersione termica Come isolare gli edifici

Convegno
Risparmio energetico Il problema al centro di un incontro del Collegio geometri

Il Collegio dei geometri e geometri laureati della Provincia di Lecco ha organizzato un evento online sul tema dei ponti termici, situazioni che si verificano all'interno degli involucri edilizi e che possono causare dispersioni di calore.

Va da sé che un argomento di

questo tipo, in termini di risparmio energetico, ha una particolare importanza, considerato il fatto che - oltre a causare muffe e condense - provocano dispersione termica dall'interno della casa verso l'esterno e, in estate, viceversa il calore entra da fuori.

Ecco perché, in collaborazione con Re Pack, il Collegio di Lecco ha organizzato per il 4 marzo il seminario tecnico dal titolo “Eliminazione del ponte termico nel foro finestra”, in programma dalle 14 alle 16.

Durante l'incontro si appro-

fonderanno questi argomenti: raccolta firme e consegna dei cataloghi; introduzione al mondo Re. Pack: campi di applicazione dell'Eps, ciclo di vita dell'Eps, soluzioni per l'isolamento termico in edilizia; descrizione ed illustrazione del sistema Shutter Box, monoblocco termoisolante per l'eliminazione del ponte termico nel foro finestra; prestazioni termiche ed acustiche; predisposizione sulle opere murarie e modalità di posa; caratteristiche e vantaggi del sistema di ventilazione meccanica Vmc integrato al sistema monoblocco; dimostrazioni pratiche.

Ai geometri iscritti all'albo sarà riconosciuto il credito formativo professionale. Partecipazione gratuita. **C. Doz.**